# DIARIO americano

(Continuazione dalla 1. pagina)

*quando usciranno dal servizio militare. Se vanno a mangiare nella vettura-ristorante, contano attentamente e con nervosismo il denaro che hanno in tasca. Alcuni decidono di prendere soltanto una bottiglia di birra e restano seduti a lungo davanti al bicchiere, per tutto il tempo che riescono a far durare la bevanda.*

***Questo è, in pochi cenni, un ritratto dei marinai americani.*** *Ma si incontrano su quel treno anche molti borghesi: uomini, donne, bambini e studenti — la linea ferroviaria per Boston tocca numerosi e importanti centri universitari. Percorro la loro stessa strada per andare a tenere un dibattito, nella più celebre di quelle università, sul tema: se sia giusta o ingiusta la guerra in Corea. Se improvvisamente lo mi alzassi, pronunciando il mio nome, e dicessi ciò che penso della guerra, nessuno mostrerebbe troppa animosità nei miei confronti. In fondo, le persone di quel treno, con aria quasi rassegnata, sarebbero d'accordo con me; ma il fatto è che il loro assenso poggia su una incredibile ignoranza delle cose. Un qualsiasi contadino cinese è molto più informato sul nostro paese, di quanto non lo sia uno qualsiasi di quei viaggiatori; ed essi, il mio stesso popolo, sono perduti in un deserto di inconcepibili menzogne e di storture.*

*Permettete che io torni indietro nel tempo: due mesi fa, una sera, dopo che io e mia moglie ci eravamo coricati, fummo svegliati improvvisamente da un battere furioso alla porta di casa e dal suono prolungato del campanello.*

*I bambini si destarono atterriti, e mia moglie cercò di calmarli, mentre io andavo alla porta. Fuori, c'era un agente del sen. Mc Carthy, il capo delle forze fasciste d'America. L'agente mi disse che dovevo farlo entrare. Erano quasi le due del mattino, e risposi a quel fascista che non avrei aperto a nessuno, a quell'ora. Urlando con quanto fiato aveva nei polmoni, egli mi ingiunse di aprire, altrimenti avrebbe chiamato la polizia e avrebbero sfondato la porta. Rifiutai di nuovo — e intanto i due bambini, uno di nove anni e uno di cinque, piangevano terrorizzati...*

*Pensate se avessi narrato questo episodio ai marinai e alle persone in borghese, uomini e donne, del treno di Boston. Non lo racconterei, naturalmente; ma se lo avessi fatto, essi avrebbero dichiarato che non credevano alle mie parole. « Impossibile: siamo in America », mi avrebbero risposto. Eppure, posso assicurarvi che se un agente del Dipartimento di Giustizia fosse andato a bussare alla porta di uno loro, la paura li avrebbe attanagliati anima e corpo. In altre parole, essi sanno e non sanno; vivono in un confuso stato di semi-incoscienza e di opprimente terrore. Non vedono la gente percossa nelle strade, e la maggior parte di loro non sa che il governo ha già segretamente costruito cinque enormi campi di concentramento. Ogni tanto, però, leggono sui giornali qualche notizia che li turba: per esempio, il racconto della sorte toccata a quel tecnico atomico, il quale, ammalatosi di una misteriosa malattia, venne tenuto per lunghi mesi in assoluto isolamento, sino al giorno della morte, per timore che nella agonia avesse a svelare i misteriosi orrori della bomba atomica: un intiero ospedale venne costruito perchè questo uomo potesse morire fuori del mondo. La storia, chissà come, è apparsa sui giornali, e ha fatto correre in tutto il Paese un brivido di terrore. Per un attimo appena la gente ha intravisto le vere proporzioni dell'orrore e della tragedia.*

*Ma questo avviene di rado. Un anno dopo l'altro — per otto anni dalla fine della guerra — siamo stati imbottiti di incredibili bugie e falsità. Avevo cominciato a dirvi, più indietro, come avessi preso il treno per recarmi a Boston, a tenere una conferenza (e vi racconterò la storia di quel dibattito, e di altri dibattiti, nel prossimo articolo) in quella città un tempo celebre e onorata nella nostra tradizione. Boston è stata la culla della Rivoluzione americana, la patria di rivoluzionari quali Paul Revere e Samuel Adams; oggi, invece, Boston è meglio conosciuta come la città di Philbrick. Quest'uomo, Philbrick, ha esercitato le funzioni di agente segreto, di spia e di traditore per conto della polizia segreta federale americana. Entrò nelle file del Partito comunista; poi tradì centinaia di compagni, testimoniando contro di loro. Per premiarlo, il governatore del Massachusetts ha indetto un Philbrick Day, ossia una giornata celebrativa in suo onore. E questo episodio può dirvi la propaganda che si fa qui ormai da otto anni.*

*In apparenza, la gente accetta il fatto di dover vivere in una società che rende omaggio e onora persone come questo Philbrick; nel fondo, invece, si rende conto che chi tradisce i propri compagni merita solo odio e disprezzo. La gente sa, in un certo modo, che qualcosa addirittura di orrido sta accadendo nei confronti di persone e nomi che le sono cari; ma ancora non sa distinguere nè la forma nè l'aspetto del mostro che le sta di fronte.*

GRAVE SCIAGURA SUL LAVORO AD ENNA

# Un minatore morto ed altri due feriti

## Le vittime sono rimaste ferite da un vagoncino

ENNA, 24. — Una nuova grave sciagura del lavoro è avvenuta nelle miniere siciliane. Tre operai che lavoravano nella miniera di Pagliarello di Villarosa sono stati investiti da un vagoncino adibito al trasporto di zolfo: uno di essi è morto e gli altri due hanno riportato varie lesioni. Il vagoncino si era staccato da un convoglio ed era disceso velocemente lungo il piano inclinato, nel luogo ove si trovavano i 3 minatori.

L'operaio morto è il 43.enne Vincenzo Joci del luogo.

## Ritrovato in mare l'aereo scomparso

TOKIO, 24 — La V forza aerea americana annuncia che nelle acque del Giappone meridionale alcuni pescatori hanno raccolto con le loro reti il carrello di un apparecchio militare da trasporto che si ritiene essere quello scomparso ieri con sette uomini a bordo

## Sereni e Lombardi sul Consiglio della pace

Di ritorno dalla riunione di Budapest del Consiglio Mondiale della Pace l'on. Riccardo Lombardi e il sen. Emilio Sereni terranno una conferenza stampa con particolare riferimento ai principali avvenimenti internazionali quali l'incontro delle Bermude, i fatti di Berlino e della Corea, l'esecuzione dei Rosenberg.

La conferenza stampa avrà luogo alle ore 17.30 di domani in via di Torre Argentina 47.

## Muore agli esami colpita da malore

BOLOGNA, 24. — Una giovane studentessa è morta mentre stava svolgendo un tema di esame.

Il fatto è avvenuto oggi presso l'istituto tecnico Pier Crescenzi. La 20enne Luisa Dall'Aglio, colta da malore è deceduta quasi subito nella stessa aula. La salma è stata trasportata all'obitorio per accertare la causa della morte dovuta presumibilmente ad attacco cardiaco.

DI VITTORIO CONCLUDE I LAVORI DEL COMITATO DIRETTIVO DELLA C.G.I.L.

# La vittoria del 7 giugno impone un governo che realizzi le speranze di tutti i lavoratori

*Il compagno Agostino Novella indica l'esigenza di rafforzare la CGIL e di allargare l'unità alla base*
*Gli interventi di Bitossi, Lizzadri, Roveda, Montagnana, Tremolanti, Maglietta, Romagnoli e Scheda*

Ieri sera, a tarda ora, il compagno Giuseppe Di Vittorio ha concluso con un importante discorso politico i lavori del comitati direttivo della CGIL.

Dopo aver constatato con soddisfazione l'unanimità del Comitato direttivo sull'orientamento della CGIL nella nuova situazione che si è aperta in Italia in seguito alla grande vittoria delle masse lavoratrici, della classe operaia, dei partiti del lavoratori e della politica unitaria della CGIL nelle elezioni del 7 giugno Di Vittorio ha riassunto in quattro punti le principali rivendicazioni che emergono dal voto degli italiani e che la CGIL oggi ripropone:

1) *Una più giusta ripartizione del reddito nazionale*, mediante un aumento dei redditi di lavoro, delle pensioni, delle prestazioni economiche e assistenziali, e attraverso una riforma fiscale che pesi sulle grosse fortune, sulla rendita agraria, sui monopoli invece che sui lavoratori e sul ceto medio produttore e commerciante;

2) *cessazione assoluta e immediata degli abusi e delle vessazioni che oggi si verificano nelle aziende contro i lavoratori.* Da oggi i lavoratori italiani debbono aprire una pagina nuova nella loro storia e non tollereranno più le violazioni sistematiche dei loro diritti di cittadini: una disciplina nel lavoro deve esistere, ma essa non può e non deve offendere vergognosamente la dignità e la personalità del lavoratore. Per questo bisogna intensificare la lotta perchè sia accolto dai padroni lo statuto dei diritti del lavoratore nell'azienda, sia nell'industria che nella agricoltura;

3) *inserimento dell'Italia nell'azione già in corso su scala mondiale per la distensione e per la risoluzione di ogni controversia*, in modo che sia possibile assicurare una stabile pace, ridurre gli armamenti e le spese militari; impiegare tutte le risorse nella produzione civile e nel miglioramento del tenore di vita;

4) *una nuova politica economica e di scambi commerciali* che determini una espansione produttiva e una elevazione dei consumi, tale cioè che interpreti le esigenze della nazione, ripudiando ogni servile acquiescienza ai monopoli stranieri.

Questi quattro punti dimostrano che la CGIL di fronte ai problemi fondamentali della società italiana non ha una posizione negativa di mera denuncia o di protesta, ma una posizione positiva, costruttiva, produttivistica. La CGIL, insieme agli interessi di tutte le categorie lavoratrici, difende ed interpreta gli interessi di ogni ceto sano, produttivo, non parassitario.

### L'aumento dei salari

A questo punto il segretario generale della CGIL si è soffermato ad esaminare in modo particolareggiato le prospettive che questa nuova situazione offre alle lotte immediate di tutti i lavoratori e delle singole categorie per il miglioramento del livello di vita e delle condizioni di lavoro. In primo luogo, egli ha detto, esistono le condizioni obiettive per un aumento generale dei salari. E' lo stesso governo che fornisce in questi giorni nuovi dati sull'aumento della produzione in taluni settori, deducendo da ciò un aumento del reddito nazionale; ma il governo non dice chi gode di tale aumento di reddito, se ogni giorno nuovi lavoratori vengono licenziati, se aumenta il supersfruttamento e se gli statali vedono diminuire del 12 per cento la loro retribuzione reale. « *A questo proposito* — dice Di Vittorio — *ho appreso dai giornali della sera che la piccola UIL, letto evidentemente il mio rapporto a questo Comitato direttivo ha deciso di chiedere un aumento generale dei salari del 10 per cento, invitando la CGIL e la CISL ad un'azione comune. Credo di interpretare la volontà unanime del Comitato direttivo accettando la proposta della UIL in conformità alla politica di unità d'azione che abbiamo sempre perseguito, riservandoci di discutere sulla misura della richiesta e sui modi per tradurla in realtà* ».

Dopo aver trattato il problema nazionale del conglobamento e quello provinciale della perequazione delle paghe, le lotte contrattuali dei chimici e dei tessili e il collocamento dei disoccupati, Di Vittorio ha sottolineato, a proposito delle riforme di struttura, la necessità di proporre urgentemente al Parlamento la nazionalizzazione dell'I.R.I. e la proroga del FIM, non solo per difendere il posto di lavoro di migliaia di operai ma per salvare una serie di industrie che potrebbero costituire la base fondamentale per lo sviluppo del nuovo Stato democratico.

*Nel Parlamento e nel Paese* — ha anche annunciato Di Vittorio — *noi dovremo impegnare immediatamente una serrata battaglia per la difesa del diritto di sciopero, che è uno dei pilastri della Costituzione e dell'ordinamento democratico, e dovremo lottare per la revoca delle odiose sanzioni disciplinari non solo per i pubblici dipendenti ma per tutti i lavoratori.*

Per il successo di queste lotte — egli ha proseguito — un terreno estremamente favorevole è determinato dai nuovi rapporti di forza prodottisi nel Paese con le elezioni, nonostante che il padronato reazionario tenda con tutte le sue forze ad escludere ogni partecipazione dei lavoratori alla direzione della cosa pubblica. Lo stesso De Gasperi, che pur dice di voler rifuggire dell'immobilismo, si è consultato con Valletta, con Costa, con Pirelli e con altri grandi monopolisti, ma non ha sentito il bisogno di consultare i lavoratori, non solo la CGIL, che ne rappresenta la maggioranza assoluta, ma nemmeno i sindacati di obbedienza democristiana. E lo stesso De Gasperi in una sua intervista post-elettorale ha lamentato la mancanza di unità dei borghesi di fronte ai compatti 10 milioni di voti delle masse lavoratrici. E' lui stesso quindi che riconosce un netto carattere di classe al suo governo: non governo di centro, ma governo dei grandi monopoli, dei ceti privilegiati e parassitari.

### I lavoratori d.c.

In realtà — ha affermato con forza Di Vittorio — il voto del 7 giugno ha detto chiaramente che bisogna cambiare strada. E' sintomatico notare che in numerose province molti grossi agrari e grossi industriali inclusi nelle liste clericali sono stati bocciati dagli elettori, mentre i migliori votazioni sono state riportate da sindacalisti, da dirigenti delle ACLI, da elementi che pur nel partito democristiano sono più vicini ai lavoratori. *Ciò significa che le esigenze sociali espresse dalla CGIL e dai partiti di sinistra sono sentite anche nelle masse elettorali che seguono ancora la D.C., significa che esistono davanti a noi possibilità immense di allargare l'unità dei lavoratori, di rafforzare e di estendere la nostra organizzazione.* In quanto ad esigenze sociali i lavoratori che seguono ancora la D.C. sono certamente più vicini a noi di quanto non possano esserlo a De Gasperi, Gonella e compagnia. E' nostro compito far sentire loro che anche noi ci sentiamo a loro vicini, e sforzarci di unire tutte le forze perchè i diritti dei lavoratori prevalgano, perchè sia bandito per sempre ogni assurdo principio esclusivistico e perchè la direzione dello Stato sia aperta a tutti i cittadini e a tutti i gruppi sociali. *Dobbiamo invitare tutti i cittadini ad associarsi a noi in questa rivendicazione fondamentale, poichè l'Italia non può progredire se si escludono queste forze, le sole forze progressive di ogni democrazia moderna.*

### Il voto dei giovani

Avviandosi verso la conclusione Di Vittorio ha sottolineato come uno degli elementi più positivi del successo del 7 giugno sia costituito dal fatto che la maggioranza dei giovani ha votato per i partiti di sinistra e per il programma della CGIL, deludendo amaramente le speranze dei vecchi rottami del ventennio fascista. Dobbiamo perciò andare incontro ai giovani, e offrire loro prospettive che confermino ciò che essi hanno già intuito con sicurezza: che noi siamo le forze dell'avvenire.

« La grande CGIL — ha concluso Di Vittorio fra scroscianti applausi e acclamazioni — rappresenta la maggioranza dei lavoratori ed incarna le speranze di tutti i ceti produttivi italiani. Questo è l'insegnamento del voto del 7 giugno. Da queste posizioni avanzate dobbiamo partire per andare sempre più avanti ».

# Il rapporto di Novella

Ed ecco la cronaca dei lavori di ieri del C. D. della Confederazione Generale Italiana del Lavoro.

Nella mattinata sono intervenuti, sulla relazione di Di Vittorio, i compagni Luciano Romagnoli, segretario della Federbraccianti, e Giovanni Roveda segretario della FIOM.

Il segretario della C.G.I.L. Renato Bitossi che parla subito dopo, rileva come, in seguito ai risultati del 7 giugno, occorra sviluppare l'azione sindacale per raccogliere i frutti della lotta unitaria coerentemente e sistematicamente condotta dalla CGIL. Ad ogni tentativo padronale di far indietreggiare i lavoratori bisogna contrapporre la ferma volontà di migliorare le condizioni di esistenza delle masse, smascherando l'attività corruttrice e la collusione con i padroni degli uomini che dirigono le organizzazioni scissioniste.

Bitossi denuncia la gravità della nuova e massiccia ondata di licenziamenti e i pericoli che comporta l'interpretazione che la Confindustria vorrebbe dare all'accordo sulle Commissioni Interne. La Confindustria va anche escogitando un pretesto dopo l'altro per impedire una concreta soluzione della questione del conglobamento. Tuttavia le organizzazioni sindacali hanno posto con chiarezza la necessità di una perequazione delle retribuzioni al costo della vita in ogni provincia: perciò ora tutte le Camere del Lavoro avanzino le loro richieste alle rispettive organizzazioni padronali.

Dopo un intervento di Piccinini, segretario della C.d.L. di Milano, parlano Tremolanti, segretario della Confederterra, e Oreste Lizzadri, il quale si intrattiene particolarmente sui benefici effetti che una politica di liberi scambi commerciali con tutto il mondo produrrebbe, specie nel settore tessile e in quello agricolo.

### Milano e Napoli

Mario Montagnana, segretario della Camera del Lavoro di Milano, fa presente che un certo numero di lavoratori non si è ancora schierato con le organizzazioni democratiche unitarie e ciò indica la necessità di intensificare l'azione alla base. Vi sono tra i lavoratori strati arretrati che non ci seguono perchè non comprendono ancora la nostra linea d'azione, e noi dobbiamo avvicinarli difendendo quotidianamente i loro interessi; e altri che sono scoraggiati a causa della pesante situazione economica e del regime di terrore instaurato nelle aziende. A questi ultimi dobbiamo ridare fiducia e forza agitando e risolvendo il problema della difesa della libertà e della dignità dei lavoratori nelle aziende, condizione essenziale per qualsiasi ulteriore attività.

Il segretario della Camera del Lavoro di Napoli, Clemente Maglietta, denunzia poi le intimidazioni particolarmente gravi compiute contro i lavoratori dei cantieri scuola e chiede alla CGIL di intervenire per ottenere che questi lavoratori abbiano almeno il regolamento per le assunzioni.

Esaurita così la discussione sul primo punto all'o.d.g., ha la parola il compagno Agostino Novella, segretario della CGIL, per la relazione sul secondo punto all'ordine del giorno: « Nuove prospettive di espansione organizzativa della CGIL tra le masse lavoratrici ».

### Scissionisti sconfitti

Ci troviamo di fronte — inizia Novella — non solo al la sconfitta del governo, della Confindustria, della Confida ma anche di fronte alla sconfitta della politica sindacale ed economica della CISL e della UIL. Dalle elezioni del 7 giugno esce vittoriosa la politica economica, sociale e sindacale della CGIL. Dobbiamo trarne un primo insegnamento, che è quello di allargare la nostra influenza tra i lavoratori di tutte le correnti. Col tesseramento e il reclutamento dobbiamo portare alla CGIL tutti quei lavoratori e quelle lavoratrici che il 7 giugno hanno abbandonato i partiti democristiano, socialdemocratico, repubblicano.

Esiste del resto una profonda crisi di coscienza e di orientamento anche tra coloro i quali hanno votato ancora per il blocco governativo. Non ci troviamo più dinanzi a un blocco monolitico e la crisi ha raggiunto, oltre ai partiti, anche le organizzazioni sindacali scissioniste.

Alla grande avanzata del movimento popolare e democratico non corrisponde ancora un adeguato sviluppo numerico e organizzativo della CGIL. Occorre operare un serio sforzo per eliminare questa contraddizione, sforzo organizzativo e sforzo propagandistico per giungere a superare gli attuali cinque milioni di organizzati. Esca da questo Comitato Direttivo un piano preciso di organizzazione e propaganda. *Il problema di far conoscere a milioni di lavoratori il programma della C.G.I.L. e dei suoi Sindacati è un problema non ancora risolto in modo soddisfacente.*

In primo piano nel prossimo futuro stanno le grandi campagne per la normalizzazione del reclutamento e per le libertà sindacali. « Non è possibile — esclama Novella — che la situazione di fascismo aperto esistente in tante fabbriche non subisca un sostanziale mutamento dopo il 7 giugno. I rapporti di forze sono mutati. Ciò deve avere una feconda ripercussione anche e sopratutto nei luoghi di lavoro. Questa ripercussione ci sarà se sapremo condurre una lotta conseguente contro la politica di odio e di divisione perseguita dal grande padronato, una lotta per la distensione e la concordia, per il miglioramento delle condizioni di vita, per la difesa e l'affermazione della dignità umana ».

Al movimento unitario e nazionale per l'affermazione dei diritti del cittadino lavoratore nelle aziende chiameremo a partecipare anche personalità della cultura e della scienza, giuristi e tecnici, in ogni regione e in ogni provincia. Occorre battersi per l'autorità delle Commissioni Interne. Questi organismi hanno indubbiamente attraversato un periodo di crisi di autorità nei confronti dei padroni: ora è possibile superare questa crisi. La sola via giusta, come sempre, per rafforzare l'autorità delle Commissioni Interne e il loro prestigio è la via dell'unità.

### Entra Gorreri

Subito dopo la ripresa pomeridiana della seduta, entra nella sala il compagno Dante Gorreri, segretario della Camera del Lavoro di Parma, che il voto popolare del 7 giugno ha strappato dal carcere di Scelba, dove è stato trattenuto per cinque anni senza processo. Tutti i presenti, in piedi, l'applaudono a lungo, acclamandolo calorosamente e stringendoglisi intorno per abbracciarlo e stringergli la mano. Commosso, il compagno Gorreri pronuncia brevi parole di ringraziamento e di saluto.

Riprende poi la discussione sulla relazione di Novella, con gli interventi di Licari, segretario della Camera del Lavoro di Novara; Bianco, vice segretario della CGIL per la corrente socialdemocratica; Borghi, segretario della Federmezzadri e Rina Picolato, responsabile della Commissione femminile della CGIL; Scheda, segretario della Federazione lavoratori edili; Sulotto, segretario della C.d.L. di Torino; Sassi, della Federazione lavoratori industrie estrattive; Tesei, responsabile della commissione giovanile della CGIL. A questo punto ha preso la parola il compagno Di Vittorio che ha pronunciato il discorso più sopra riportato.

Al termine della riunione il Comitato direttivo ha approvato la proposta di incaricare la segreteria confederale dell'elaborazione di una risoluzione conclusiva che sarà pubblicata nei prossimi giorni.

IN RAPPRESENTANZA DI OLTRE SEI MILIONI DI ELETTORI

# Benvenuti alla Camera e al Senato i 199 nuovi parlamentari comunisti

*Come sono composti i gruppi del P.C.I. di Montecitorio e Palazzo Madama - I nuovi eletti*

*Nel nuovo Parlamento siedono 143 deputati e 51 senatori comunisti, cui debbono aggiungersi 5 senatori indipendenti eletti in collegamento con il P.C.I.*

*Tra i 143 deputati, vi sono 96 compagni che facevano parte della precedente Camera, 6 che erano membri del Senato (D'Onofrio, Li Causi, Bardini, Adele Bei, Moscatelli e Musolino) e 41 che entrano per la prima volta nel Parlamento repubblicano.*

*Tra i 51 senatori comunisti, 38 erano presenti nel disciolto Senato, uno era deputato (il compagno Pesenti) e 12 sono stati eletti senatori per la prima volta.*

*Dei 5 indipendenti collegati con il P.C.I., uno era già senatore (l'on. Enrico Molè), due erano deputati (l'on. Cerabona e l'on. Smith) e due sono stati eletti per la prima volta (l'on. Raffaele Saggio e lo on. Alessandro Spagna).*

*Dei 46 nuovi deputati, 12 sono stati eletti nel Nord, 14 nel Centro e 20 nel Mezzogiorno e nelle Isole.*

*Dei 13 nuovi senatori comunisti, 3 sono stati eletti nel Nord, 4 nel Centro e 6 nel Mezzogiorno e nelle Isole.*

*Dei 4 nuovi senatori indipendenti collegati col P.C.I., uno è stato eletto a Roma e 3 nel Mezzogiorno e nelle Isole*

*Tra i nuovi eletti figurano 5 nuove deputate comuniste, le compagne Adele Bei, segretaria del Sindacato tabacchine; Carla Capponi, eroica gappista e medaglia d'oro della Resistenza romana; Ada Del Vecchio, dirigente del Sindacato dei bancari; Anna Grasso, segretaria dell'Associazione donne palermitane e Renata Zanchi, assessore alla Assistenza nel comune di Pistoia.*

*I nuovi deputati e senatori che siederanno al fianco dei più esperti parlamentari comunisti non modificheranno ma arricchiranno la fisionomia dei nostri gruppi parlamentari. In gran parte i nuovi eletti sono gloriosi partigiani, come Dante Gorreri, segretari delle Federazioni provinciali del P.C.I., delle Camere del Lavoro, dei Comitati della pace, delle Federazioni provinciali della Lega cooperative, sindaci, amministratori comunali e provinciali, dirigenti di Associazioni contadine. Ecco comunque l'elenco completo dei deputati e senatori comunisti. I nomi non in corsivo sono quelli dei nuovi parlamentari. I nomi non in corsivo contrassegnati dall'asterisco sono degli ex-deputati e degli ex-senatori che sono passati da Montecitorio a Palazzo Madama e viceversa.*

### I DEPUTATI

1. *ALICATA Mario*
2. *AMENDOLA Giorgio*
3. *AMENDOLA Pietro*
4. *AMICONI Ferdinando*
5. ANGELINI Ludovico
6. *ANGELUCCI Mario*
7. *ASSENNATO Mario*
8. *AUDISIO Walter*
9. *BAGLIONI Torquato*
10. *BALDASSARI Gino*
11. BALTARO Giovanni
12. *BARBIERI Orazio*
13. BARDINI Vittorio *
14. *BARONTINI Anelito*
15. BEI Adele *
16. *BELTRAME Gino*
17. *BERNIERI Antonio*
18. *BERTI Giuseppe*
19. *BETTIOL Francesco*
20. *BIANCO Michele*
21. BIGI Teodoro
22. *BIGIANDI Primo*
23. *BOLDRINI Arrigo*
24. *BORELLINI Gina*
25. *BOTTONELLI Giovanni*
26. BUFFARDECI Giuseppe
27. *BUZZELLI Aldo*
28. *CALANDRONE Giacomo*
29. CALANDRONE Pacifico
30. *CALASSO Giuseppe*
31. CANDELLI Franco
32. *CAPALOZZA Enzo*
33. CAPPONI Carla
34. CAPRARA Massimo
35. *CAVALLARI Vincenzo*
36. *CAVALLOTTI Alberto*
37. *CAVAZZINI Severino*
38. *CERRETI Giulio*
39. CERVELLATI Ennio
40. CIANCA Claudio
41. *CINCIARI Marisa Rodano*
42. *CLOCCHIATTI Amerigo*
43. COGGIOLA Domenico
44. COMPAGNONI Angelo
45. *CORBI Bruno*
46. *CREMASCHI Olindo*
47. CURCIO Cesare
48. DEL VECCHIO Ada in Guelfi
49. *DIAZ Laura*
50. *DI MAURO Luigi*
51. DI PAOLANTONIO Luigi
52. *DI VITTORIO Giuseppe*
53. D'ONOFRIO Edoardo *
54. *FAILLA Virgilio*
55. FALETRA Guido
56. *FARINI Carlo*
57. *FLOREANINI Gisella*
58. FOGLIAZZA Enrico
59. FRANCAVILLA Carlo
60. *GALLICO Nadia Spano*
61. GELMINI Oreste
62. GIACONE Antonio
63. GIANQUINTO G. Battista
64. *GIOLITTI Antonio*
65. GOMEZ Mario
66. GORRERI Dante
67. GRASSO Anna
68. GRAZIADEI Corrado
69. GREZZI Luigi
70. *GRIFONE Pietro*
71. *GRILLI Giovanni*
72. *GULLO Fausto*
73. *IACOPONI Natale*
74. *INGRAO Pietro*
75. *INVERNIZZI Gabriele*
76. *IOTTI Leonilde*
77. *LACONI Renzo*
78. *LA ROCCA Vincenzo*
79. LI CAUSI Girolamo *
80. *LOMBARDI Carlo*
81. *LONGO Luigi*
82. *LOZZA Stellio*
83. *MAGLIETTA Clemente*
84. MAGNO Michele
85. *MANIERA Aristodemo*
86. *MARABINI Andrea*
87. MARILLI Otello
88. MARANGONI Spartaco
89. *MARCHESI Concetto*
90. *MARTUSCELLI Guido*
91. *MASSOLA Umberto*
92. *MESSINETTI Silvio*
93. *MICELI Gennaro*
94. *MONTAGNANA Mario*
95. *MONTANARI Silvano*
96. *MONTELATICI Giulio*
97. *MORANINO Francesco*
98. MOSCATELLI Vincenzo *
99. MUSOLINO Eugenio *
100. NAPOLITANO Giorgio
101. *NATOLI Aldo*
102. *NATTA Alessandro*
103. *NICOLETTO Italo*
104. *NOCE Teresa*
105. *NOVELLA Agostino*
106. *ORTONA Silvio*
107. *PAJETTA Giancarlo*
108. *PAJETTA Giuliano*
109. *PELOSI Filippo*
110. *PESSI Secondo*
111. *PINO Antonino*
112. PIRASTU Ignazio
113. *POLANO Luigi*
114. *POLLASTRINI Elettra*
115. RAFFAELLI Leonello
116. *RAVERA Camilla*
117. *REALI Pietro*
118. *RICCI Mario*
119. *ROASIO Antonio*
120. ROSINI Emilio
121. *ROSSI Maria Maddalena*
122. RUBEO Amedeo
123. *SACCENTI Dino*
124. *SACCHETTI Walter*
125. *SALA Michele*
126. *SCAPPINI Remo*
127. *SCARPA Sergio*
128. SCHIRO' Giuseppe
129. SCIORILLI BORRELLI Raffaele
130. *SCOTTI Francesco*
131. *SEMERARO Sante*
132. SILVESTRI Renzo
133. *SPALLONE Giulio*
134. *TAROZZI Leonildo*
135. *TOGLIATTI Palmiro*
136. TOGNONI Mauro
137. *TURCHI Giulio*
138. *WALTER Riccardo*
139. *VENEGONI Carlo*
140. VILLANI Vittorio
141. *VIVIANI Luciana*
142. ZAMPONI Fulvio
143. ZANCHI Renata Marchionni.

### I SENATORI

1. *ALBERGANTI Giuseppe - Vigevano*
2. ASARO Filippo - Alcamo
3. *BANFI Antonio - Cremona*
4. *BITOSSI Renato - Firenze*
5. *BOCCASSI Carlo - Tortona*
6. *BOLOGNESI Severino - Idria*
7. *BOSI Ilio - Portomaggiore*
8. *CAPPELLINI Egisto - Urbino*
9. *COLOMBI Arturo - Ostiglia*
10. CORSINI Giuseppe - Pistoia
11. DE LUCA Luca - Catanzaro
12. DONINI Ambrogio - Roma
13. *FANTUZZI Silvio - Reggio Emilia*
14. *FARINA Giovanni - Pavia*
15. *FEDELI Armando - Città di Castello*
16. *FIORE Umberto - Sciacca*
17. *FLECCHIA Vittorio - Acqui-Novi*
18. *FORTUNATI Paolo - Bologna*
19. *GAVINA Cesare - Voghera*
20. *GERVASI Galliano - Montevarchi*
21. GIUSTARINI Mario - Volterra
22. *GRAMEGNA Giuseppe - Molfetta*
23. *GRIECO Ruggero - Ceriguola*
24. LEONE Leo - Teramo
25. MANCINO Michele - Melfi
26. *MASSINI Cesare - Velletri*
27. *MINIO Enrico - Civitavecchia*
28. *MOLINELLI Guido - Ancona*
29. *MONTAGNANI Piero - Milano*
30. *NEGARVILLE Celeste - Torino*
31. *NEGRO Antonio - Genova*
32. *PALERMO Mario - Napoli*
33. *PASTORE Ottavio - Torino*
34. PASTORE Raffaele - Barletta
35. *PELLEGRINI Giacomo - Gorizia*
36. PESENTI Antonio * - Ravenna
37. *PUCCI Alberto Mario - Carpi*
38. *RAPAGNAN Riccardo - Perugia*
39. ROFFI Mario - Ferrara
40. *ROVEDA Giovanni - Terni*
41. *RISTORI Pietro - Prato-Empoli*
42. RUSSO Salvatore - Enna
43. *SCOCCIMARRO Mauro - Chioggia*
44. *SECCHIA Pietro - Livorno*
45. *SERENI Emilio - Torre del Greco*
46. *SPANO Velio - Iglesias*
47. *SPEZZANO Francesco - Crotone*
48. *TERRACINI Umberto - Genova*
49. VALENZI Maurizio - Napoli
50. *VOCCOLI Odoardo - Taranto*
51. ZUCCA Vincenzo - Savona

### INDIPENDENTI

(eletti in collegamento col PCI)

1. CERABONA Francesco * - Matera
2. *MOLE' Enrico - Parma*
3. SAGGIO Raffaele - Patti (Sicilia)
4. SMITH Tomaso * - Roma
5. SPAGNA Alessandro - Siracusa

# Il P.G. chiede sei anni per un indegno prete

## Era responsabile di violenza carnale su una bambina

CATANIA, 24. — Dinanzi alla nostra Corte d'Appello si è iniziata martedì scorso la discussione dell'appello interposto dal Procuratore della Repubblica dott. Grasso, avverso la sentenza del nostro Tribunale con la quale era stato assolto « per insufficienza di prove » il viceparroco del « Sacrocuore » sacerdote Giovanni Bosco. Il Bosco si è reso responsabile di violenza carnale continuata ed atti di libidine nei confronti dell'11.enne Anna Caffarelli.

Vale la pena rilevare come i quotidiani conformisti asserviti ai Comitati civici e alla curia arcivescovile hanno tentato di circondare di silenzio questo processo.

Come in primo grado, anche ora in appello, il dibattito si è svolto a porte chiuse, su conforme provvedimento del presidente. Il Procuratore Generale, dott. Cusmano, dopo un accurato esame delle risultanze processuali e con copia di validissime argomentazioni, mettendo nella giusta luce tutti gli aspetti delle gesta del Bosco, ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna del sacerdote a sei anni e sei mesi di reclusione, nonchè all'interdizione dei pubblici uffici.

## Compatto sciopero dei conservieri

**Lo sciopero dei conservieri per il rinnovo del contratto di lavoro si è svolto con grande slancio in tutte le province interessate.**

**L'azione di sciopero è stata differenziata nella durata azienda per azienda, in relazione alle singole situazioni produttive: questa la direttiva impartita dalle tre organizzazioni nazionali aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Particolarmente imponente è stata la partecipazione alla lotta nelle province di Napoli e Salerno.**

# Dura vita del marito della "donna cannone,,

## Per le troppe botte ha deciso di dividersi

TORINO, 24. — Da tempo i rapporti fra Giulio Docci di 38 anni e sua moglie Francesca Pedero di 30 anni, abitanti in Corso Racconigi erano tesissimi.

Esisteva una insanabile incompatibilità di carattere che portava fatalmente allo scontro. Questi scontri, che avvenivano in media due volte al giorno, si risolvevano sempre con la piena, schiacciante vittoria della Pedero, donna alta un metro e novanta e fornita di grossi bicipidi tanto da essere denominata « la donna cannone ». Al contrario il Docci è un omino magro e pallido, consumato dal lavoro al quale si dedica con inesauribile passione. Già 4 mesi fa il Docci era stato picchiato dalla manesca donna; a tal punto da dover essere medicato all'ospedale. In quella occasione la Questura era intervenuta ed aveva denunciato all'Autorità Giudiziaria la donna per maltrattamenti. Ma, nonostante le severe diffide dei funzionari, la Pedero continuava nel suo atteggiamento di « donna cannone » e al termine di ogni discussione caricava di busse l'infelice marito.

Quindici giorni or sono il Docci ricorreva per la seconda volta alle cure dei sanitari.

Ieri un agente si recava nell'alloggio e recapitava alla donna un foglio di convocazione. La donna sarebbe stata interrogata e forse incriminata dai funzionari che stavano svolgendo le indagini sul recente episodio. Uscito l'agente, la Pedero si abbandonava a una terribile scena di isterismo. Chi ne faceva le spese era dapprima il solito esile marito, il quale riceveva una gragnuola di pugni e di colpi di mattarello: egli però riusciva a svignarsela e le ire della donna si rivolgevano allora ciecamente contro tutto ciò che la circondava. In breve non vi era mobile e oggetto dell'appartamento che non fosse stato infranto o non avesse riportato danni irreparabili.

Il marito e i vicini invocarono l'intervento della Celere. Solo la presenza degli agenti calmava la donna la quale veniva trasportata in questura. Contro di lei sarà sporta una seconda denuncia. Dal canto suo il marito ha dichiarato di ritenersi definitivamente vinto e di voler ritornare dai genitori...

## Ferito gravemente dai coltelli della fatalatrice

CATANIA, 24 — Un contadino di Belpasso, Francesco Moschetto è caduto tra i coltelli di una fatalatrice ed è rimasto gravemente ferito